

Prezzo di Associazione

Udine e' Stato: anno . . . . .	L. 50
• semestrale . . . . .	22
• trimestrale . . . . .	6
• mensile . . . . .	3
Rata: anno . . . . .	L. 52
• 5 somestrali . . . . .	27
• trimestrale . . . . .	9
Le associazioni non disdetto	
si intendono rinnovate.	
Una copia in tutta il Regno	
centesimi 15.	

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, e presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomio N. 14. Udine.

## IL CLERO IN ITALIA

Il *Diritto* nel suo numero di mercoledì chiusa una serie di articoli, che alla fine non sono altro che una delle solite batterie montate dalla stampa settoria ad infirmare, e a distruggere se fosse possibile, l'autorità divina della Chiesa, a calpestare e a denigrare l'augusto suo capo. L'organo ufficiale ha lasciato uno sfregio indegno ad una delle più sublimi istituzioni fino dal titolo dei suoi dieci sproloqui, *Papato e socialismo ai giorni nostri*, mettendo a paro due cose inconciliabili, l'opera di Dio e quella di Satana.

Noi non ci faremo a toccare di tutti e dieci gli articoli del *Diritto*, che l'affare sarebbe troppo lungo, mentre d'altra parte non ne varrebbe la pena, perché il signor Raffaele Mariano, l'autore degli articoli suddetti, ripete su per giù cosa detta e ridette, fritte e raffritte da tutti i nemici del papato; ma ci limiteremo a qualche nota sull'ultimo, allo scopo di disingannare il lettore troppo buono, cui le conclusioni del sig. Mariano potessero illudere.

L'articlista del *Diritto* vede, è ben naturale che il *Papato mira a colpire l'Italia al cuore*. E' la solita accusa inflitta a chi è l'onore più splendido d'Italia. Il clero poi, scrive il sig. Mariano, segue balordo e rimesso quest'ultimo (cioè il Papato). E, benché infingardamente, senza fervore né intelligenza, lo aiuta e gli dà forza. Ignorante, com'è, spensierato, immerso in una vita bacchettona e fannullona, non curante di sé, del presente e dell'avvenire avversa l'Italia, la osteggiava, la malediceva.

Abbiamo riportato questa sergna d'insolenza all'indirizzo di una classe rispettabile di persone, perché assai acutamente acquistano maggior valore dal carattere ufficiale del foglio in cui vennero stampate, e poi perché valgono a mestre il buon senso di chi le scrive. Infatti dopo un simile elogio al clero, parrebbe che il sig. Mariano dovesse condannarlo addirittura all'ostacolismo; invece è tutt'altro.

« Noi abbiamo qui, scrive il *Diritto*, entro i confini che ora possediamo, un'Italia da rigenerare. E' l'Italia delle plebi, delle moltitudini avvilita, abbrutite sotto il peso di miserie materiali e morali senza fine. Ed è questa la vera Italia irredenta.... Il redimerla, il purgarla della sua ignoranza, delle sue brutture, l'accenderle addentro la coscienza il sentimento della sua essenza umana e morale, sarebbe non affatto pietoso, ma dovere patriottico. Con le plebi siffatte è inutile parlare di risorgimento e rinnovamento. L'Italia rimane debole, impotente all'interno ed all'estero. L'esercito stesso rovistato fra popolazioni fisicamente e moralmente flacche, non potrà all'occasione offrire gagliardo il petto per difenderne il buon diritto, e forse accoiascinarne l'esistenza ».

E per ottenere questa redenzione d'Italia sapete a chi ricorre il sig. Mariano? Non lo indovinate: le mille miglia. La impresa, egli dice, però è quasi disperata senza il concorso del clero di quel clero balordo, infingardo, senza intelligenza, ignorante, spensierato, bacchettona, fannullone, poche linee innanzi. E' vero che per temporare la contraddizione flagrante in cui cadrrebbe con quello che ha detto precedentemente, lo scrittore aggiunge che questo clero deve essere ritemprato nel

fuoco sacro della carità, illuminato e fortificato dall'idea del bene e dell'amor della patria. Ma le sue parole, perché non c'è onesto che non debba riconoscere queste doti nel clero, il quale dà prova più che convincente d'essere animato dal fuoco della carità sopportando allegramente tutte le ingiurie e le calunie di cui lo ricolmano i nemici della Chiesa, e d'essere compreso dell'idea del bene e dell'amor della patria conservando accessa la fede di quella religione, che, come conviene anche al sig. Mariano, è l'ancora di salvezza per l'Italia.

Si il clero è quello che può ridonare la prosperità all'Italia, che può distruggere i germi di quel socialismo che minaccia di sovvertire ogni cosa. Egli, banditore della parola di Cristo, è il solo che valga a crescerci generazid virtuose e quindi veramente forti. Si crede che pur troppo che l'opera civilizzatrice del clero potesse essere sostituita da quella dei falsi apostoli delle nuove doctrine, da quella di demagoghi scamicisti, ma non tardò a sopravvenire la disillusione. Si capisce che andando di questo passo, scosso ogni principio di autorità, diffusi tra le plebi i germi dell'irreligione, rigettata la pura morale di Cristo si va velocemente all'anarchia; e nel pericolo estremo si deve ricorrere di nuovo alla religione ed al clero anche da quelli che della religione e del clero non voleano più saperne. N'abbiamo una prova nel *Diritto*.

Ma il sig. Mariano prima di terminare il suo articolo vuol eudore nel colmo della inconsiguenza. Egli riconosce necessario l'intervento del clero a rigenerare l'Italia, ma vorrebbe che il clero si separasse dal Papa; ciò che equivale a dire che l'articlista vorrebbe affidarsi ad un esercito che si ribellasse al suo capo supremo. Noi non ci meravigliamo di questa stoltezza del sig. Mariano: è un errore naturalissimo in chi ricorre di nuovo alla religione ed ai suoi ministri non per un sentimento dell'animo, ma per un basso istinto di interesse. Il voto dello scrittore del *Diritto* è il voto del settario, che vedendo pericolare la barca della rivoluzione, tende a cercare un posto di rifugio, ed è costretto a cercarlo pur dove non vorrebbe; ma non per questo è cattivo in lui l'odio contro Cristo e il suo Vicario.

Egli vorrebbe l'aiuto del clero, come l'unico mezzo di reprimere il socialismo inondante, ma vorrebbe il clero staccato dal suo capo. Non s'accorge poi che il di in cui questa separazione, per un supposto impossibile, avvenisse, sarebbe il giorno in cui il clero avrebbe perduta tutta la sua influenza morale sulle masse. La forza del clero proviene dalla sua intima unione col Vicario di Cristo, unione che, grazie al cielo, fino ad ora non poté venir scossa da nessun genere di persecuzione.

Il sig. Mariano vorrebbe ricorrere ad un esercito di disertori; ma ha fatto nessi male i suoi calcoli. Come vuol egli che potesse inculcare alle plebi ubbidienza e rispetto a Dio e quindi alle autorità, chi negasse il rispetto e l'obbedienza al Vicario di Dio sulla terra? Ammesso che il clero potesse vilmente calpestare i giuramenti solenni stretti con Dio, e voltare vilmente le spalle alla bandiera sotto la cui ombra deve combattere a morte, sa lo scrittore del *Diritto* che ne vorrebbe? S'avrebbero altrettanti apostoli alla Campolfo, fedifraghi, spargiuri, immorali. E non sono costoro

certamente che il sig. Mariano vorrà credere adatti a spargere tra le popolazioni i documenti della morale, i sentimenti di rispetto a tutto ciò che è santo a tutto ciò che è degno di venerazione sopra la terra.

Potremmo procedere innanzi alle nostre osservazioni, ma basti quello che abbiamo detto a provare come i nemici della Chiesa stragionino, perché guidati non dall'amore alla verità ma dall'odio cieco che li pervade.

## GAMBETTA

Il sipario è calato: il primo atto della commedia è finito alla Camera francese. Il gabinetto Ferry ne è uscito senza condanna e senza assoluzione. L'avevamo previsto. Quello che non potevamo prevedere era il moto, con cui Gambetta sarebbe intervenuto per salvare il ministro Ferry da una sentenza d'infamia. Niente di più semplice, niente di più abile di questo suo ordine del giorno che raccolse una maggioranza di 379 voti contro 181: *La Camera, risoluta di osservare il trattato del 17 maggio, passa all'ordine del giorno*: Il gabinetto Ferry sparisse senza lodo e senza biasimo, ed è quello che voleva Gambetta; ma il più importante che ha voluto e consegnato si è di aver ottenuto che la Francia per i suoi rappresentanti consensi di nuovo la conquista mascalzona della parola protettore della Leggenza e che questi rappresentanti gli dessero una prova manifesta della loro obbedienza. Ebbene, quello che è avvenuto prova, che la Camera data a servire ha trovato il padrone, e il padrone gli schiavi. Vedremo se durerà, e quanto, questo accordo. I democratici, i rivoluzionari con tutti i loro ardori per la libertà, sono sempre i primi a porgerò il collo alla catena, ma sono anche spississimo mutuovoli. Però potrebbe accadere che un bel giorno questa maggioranza di fedeli si facesse infedeli per amore verso altri patrosi. Gambetta non ignora questo certamente, ma confida forse anch'egli nello stileone, o piuttosto nella sua arte d'insegnare di comportare e vendere gli uomini secondo che crede opportuno. Lo vedremo all'opera.

In Germania l'avvenimento al potere di Gambetta è sempre considerato con una certa diffidenza. La *National Zeitung* così si esprime:

« Che ci sia una lotta sorda, ma tanto più appassionata, fra Grévy e Gambetta, è chiaro sebbene i due uomini di Stato, si trattino in pubblico con affettuosa cortesia. La questione è: chi sopravviverà all'altro. Gambetta comincerà col collocare dappertutto i suoi amici, sostituendoli agli amici di Grévy; il nome di Grévy all'opposto, ch'egli lo voglia o no, sarà il punto di concentramento intorno al quale si riuniranno tutti i malcontenti della dominazione di Gambetta. Gambetta può scivolare sulle sdruciolate sentiero della diplomazia; egli può naufragare nelle tempestose parlamentari; la maggioranza che egli ora possiede si può disperdere, e inoltrando tutti i provvedimenti di cautela che adottò, può darsi che improvvisamente gli sfugga il potere.

« E' impossibile calcolare, anche approssimativamente, le fasi di questa lotta; essa non terminerà sonnacchiosamente allor quando uno dei due nomini giacerà a terra spazzato. Nel momento, il presidente Grévy si ritira completamente in disparte e Gambetta soltanto domina la scena. Con febbre asciutta si attendono in Francia le future mosse dell'area dello spaccio.

« Il rimanente dell'Europa ha già provato e si è preparata in conseguenza, a tutti gli incidenti. »

## Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga costi 50.  
In terza pagina dopo la firma del Gerente, costi 30. — Nella quarta pagina costi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno rincari di prezzo.  
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I macrori non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

## Bismarck si ritira

Il principe Bismarck vuole ritirarsi: questa la voce che corre oggi dalle rive della Vistola a quelle del Reno, col solito inevitabile corredo d'impressioni e di commenti.

L'ufficiale *Post* reca a tale proposito un articolo ispirato che produce sensazione vivissima.

Essa sostiene che il principe Bismarck ha presentato all'Imperatore un rapporto importante circa le condizioni attuali create in seguito alle elezioni che richiederebbero anche un mutamento nella posizione del governo.

Bismarck avrebbe poi riconosciuto essere tale compito di peso sovraccarico alle sue forze; essere egli oramai stanco di lottare e quindi aver deciso di ritirarsi.

Qual è lo scopo di questa minaccia del Cancelliere? E' essa una pressione che vuole esercitare sugli elettori per i numerosi ballottaggi che devono ancora aver luogo? E' egli diventato così all'improvviso un ministro tanto costituzionale da lasciare il posto perché le elezioni non sono riuscite a seconda de' suoi desideri? Oppure ripete egli l'antica commedia, « dell'uomo indispesabile », il quale minaccia di andarsene per impaurire il Sovrano e il paese, perché sa che le sue dimissioni non verranno accettate?

Tali sono le domande che si fanno gli amici e gli avversari del Cancelliere senza sapersi dare una risposta assoluta. Una sola cosa è certa, che cioè le recenti elezioni hanno fortemente irritato il principe Bismarck. Non si può però sbagliare il famoso *giammai pronunciato dall'imperatore Guglielmo allorché altra volta gli fu chiesta la dimissione del Cancelliere*, and il non meno famoso *j'y suis, j'y reste* scagliato da Bismarck stesso durante la passata sessione del Reichstag in faccia ai deputati, appurci siamo piuttosto preclivi a credere che il Cancelliere ripeta in questo momento la commedia delle dimissioni, perché se egli se ne vuol andare, nè l'Imperatore è disposto a lasciarlo partire.

## Le leggi militari in Bosnia

La *Deutsche Zeitung* afferma che in questo momento si sta dinanzi all'epoca più decisa della storia dell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, dinanzi agli avvenimenti di maggiore conseguenza, che sono sorti dalla questione orientale, da quando si è manifestato il conflitto greco-turco.

Il giornale militare austriaco ha pubblicato l'altro giorno la legge militare provvisoria per la Bosnia e per l'Erzegovina, nella quale si sanziona il principio della obbligatorietà per ognuno al servizio militare. Se non sorgono opposizioni e l'introduzione della legge militare si effettuerà senza disordini, sarà questa una prova che la popolazione di « tutto l'impero » comincia a riconoscere come duratura il suo o ordine di cose e vi si assoggetta senza resistenza.

Se invece l'esercizio degli altri diritti di sovranità intera in Bosnia nella rianità degli abitanti, saranno probabili nei paesi occupati deplorabili e sanguinosi avvenimenti. I fatti ci istruiscono. Il governo deve sapere chiaramente quale è il sentimento pubblico in quei paesi; esso solo è in grado di giudicare fino dove può andare.

La questione però ha, preseindendo dall'anzidetto, un lato internazionale. La sovranità nelle province occupate appartiene al sultano, e si può dubitare se formalmente l'Austria ha il diritto di esercitare l'alta padronanza militare in Bosnia nel limite attuale e nelle attuali circostanze. Esterne complicazioni però non sono da temere. Le potenze sono in quiete, con noi e certamente non protestano; la

protesta del Sultano non ha valore, almeno finché non trova eco nei monti della Bosnia e dell'Erzegovina. Da questo però spetterà alle nostre autorità militari in quelle province il preservare.

« La nuova legge di quei paesi da diritto a sostituzionali. In questo modo tutti i benestanti sono liberati dal servizio militare. Oltre ciò la legge eccetta gli ecclesiastici e maestri di tutte le confessioni, i medici, infermieri, farmacisti e maestri delle scuole popolari, nonché i candidati alla professione religiosa, permettendo che non direttamente essi adempiano agli obblighi militari.

« Non è stabilita l'istituzione del volontariato d'uno anno. Si avranno speciali considerazioni per i soldati moomettani. Conservano il loro *hukka* (proto) moomettano, hanno vita differente, dal quale è esclusa la carne di maiale, ed il venerdì è per loro giorno di libertà.

« Quale impressione farà questa legge nella Bosnia e nell'Erzegovina è da vedersi. »

### UNA GRAVE DISGRAZIA NELLA VALSESIA

Giovedì, 3 corrente, dopo le 5 pomeriggio, fravava la montagna a sinistra del torrente Land-Wasser, dirimpetto alla borgata della Gula, sui confini dei territori di Rivalta e Gravagno in provincia di Novara. — La frana è di molte centinaia di metri cubi, e riempie interamente il letto del torrente, che in quel luogo formava un baratro eupo e profondissimo.

Nel luogo, ora frantato, si stavano praticando i lavori per la costruzione della strada carrozzabile di Rivalta. Aveva la montagna dato qualche segnale di pericolo, si ritirarono gli operai dalla strada in costruzione e si mandarono dalla parte di sopra, perché buttassero a fiume i massi pericolosi. Gli operai erano assicurati a grosse fasi legate saldamente ad alberi robusti. Ma la frana cominciò a cinquenta sei metri sopra uno di quegli alberi, e nella rovina travolse fatalmente 5 operai. I lavori di salvamento furono subito cominciati dall'assistente dell'impresa Giovanni Prario, dall'assistente del comune Cesare Junzi e da tutti gli operai immediatamente accorsi sul luogo del disastro. Tutti s'adoperarono attivamente e coraggiosamente, sfidando il grave pericolo, che loro incombeva, perché la frana minacciava e minaccia tuttavia di continuare.

La sera di giovedì tre operai furono estratti dalle macerie, due il mattino di venerdì. Gli estratti alla sera sono Rinoldi Giudenzio, Viotti Giorgio e Riale Fedele. Quelli estratti al mattino sono Viotti Giovanni e Dago Felice. Il Riale, che pare era il più profondamente sotterraneo, non ha che una ferita al sopracciglio, che i medici dichiararono di nessuna gravità. Il Viotti Giorgio aveva una gamba e i piedi staccati e una ferita al braccio. Nonostante le cure prodigiate dai dottori Gheringhelli e Debernardi, verso le 9 della stessa sera, spirava tra spasmi atroci. Gli altri tre furono cavati di sotto alle ruine già cadaveri. Viotti Giovanni aveva 30 anni, Viotti Giorgio 23. Sono fratelli; lasciano indietro nella miseria il padre e la madre settugenaria, la vedova di Giorgio con quattro bambini, e un fratello inecarabile inietto al lavoro. Il Rinoldi aveva 30 anni. E' cognato del Viotti. Lascia indietro la moglie e due figli. Il Dago aveva 39 anni. Sono tutti di Rivalta. Sul luogo della frana erano sette operai. Due non caddero; sono certo Raffo Giuseppe, di Gravaglione, che trovavasi attaccato a una corda assicurata in luogo che non fradì, e Oregazzi Giovanni pure di Gravaglione, che fu dal Raffo affermato per lui bruciato e salvato miracolosamente.

### Governo e Parlamento

#### Provvedimenti contro il carbonchio

Il ministro di agricoltura ha incaricato il professore Edouard Perromito, della regia scuola di medicina e veterinaria presso l'Università di Torino, di eseguire degli esperimenti sulla inoculazione vaccina allo scopo di preservare dal carbonchio gli animali domestici.

Il Perromito si recherà fra giorni all'estero, e specialmente in Francia, allo scopo di raccogliere notizie sugli esperimenti già fatti da Pasteur e da altri, per esaminare le madri innestate, nonché per studiare il miglior metodo di coltivazione del virus carbonchioso.

Quando si pensi che in Italia, ora in una regione ed ora in un'altra, il carbuncchio domina spesso a carattere enzootico ed epizootico, senza che finora si sia sperimentato un mezzo efficace se non a combatterlo, almeno a prevenirlo, è da conchiudersi il provvedimento preso in proposito dal ministro dell'agricoltura.

#### Notizie diverse

L'onorevole Senatori Alfieri di Sestegno ha avuto alcune conferenze con vari ministri. Ciò fa sempre più accreditare la voce che egli possa essere nominato ambasciatore a Parigi.

Il Consiglio dei ministri ieri tenutosi ha deciso il collocamento a riposo del prefetto di Napoli.

Ha inoltre deciso di non accettare le dimissioni del Giusto sindaco di Napoli, e di mantenere il provvedimento preso dal prefetto Fasciotti che destitui il vice-sindaco di Pisignano, frazione dello stesso comune di Napoli.

Fu pure oggetto di discussione in consiglio di ministri alcuni movimenti nelle prefetture di Avellino, di Bergamo e di Cuneo.

Il Senato sarà convocato anch'esso per il giorno 17.

Nella prima seduta della Camera e del Senato saranno poste all'ordine del giorno le comunicazioni del governo intorno al viaggio del Re Umberto a Vienna.

Il giorno venti non si adunerà il Consiglio superiore, ma solo la Giunta permanente del Consiglio. La questione Buccelli-Scarbaro rimane quindi rinviata all'adunanza plenaria del Consiglio stesso.

È pervenuta al Ministero del commercio la domanda di una miniera scoperta nel territorio di Volterra.

Nell'ultima adunanza degli ispettori contrali l'on. Buccelli ha loro raccomandato di studiare la questione relativa all'aumento dello stipendio dei maestri elementari.

Prima di presentare un disegno di legge, per portare a L. 750 il minimo dell'assegno annuo, l'onorevole ministro intende di assicurarsi se con un prelevamento da un altro capitolo del bilancio si potrebbe raggiungere lo stesso scopo.

### ITALIA

Torino. — Leggiamo nel *Corriere di Torino*:

L'Arcivescovo di Torino ha diretto una lettera Pastorale ai Canonici del Capitolo Metropolitano, ai Professori e Dottori della Facoltà di Teologia, ai Canonici di tutte le Collegiate, ai Vicari foranei e parrocchie a tutti i sacerdoti e seminaristi della Diocesi, sugli studi teologici e filosofici, in ispirazione dell'Encyclopaedia Aeterni Patris di S. Leone XIII.

Questo documento sarà inviato a tutti i sacerdoti e si potrà leggere in tutte le sacristie.

Reggio Calabria. — Da Reggio Calabria, in data 5 corrente, giunge una dolorosa notizia.

I venti che spirano da Ovest Sud Ovest, e che imperversano segnatamente all'interno dello stretto contro la costiera da Scilla a Gioia produssero in questi giorni naufragi strazianti.

Un legno greco sospinto dalla bufera e dalla marea, che verificavasi nel tempo stesso, venne a frangere sulle rocce di Scilla, al punto nominato Malopasso. Il comandante ed il pilota, prevedendo l'inevitabile infortunio, gettarono le ancore, che non presero, e quindi sotto gli occhi di un popolo accorso, e che nulla poteva fare, il legno si ridusse in pezzi.

Fortunatamente l'equipaggio fu in tempo salvarsi sul batello del pilota che seguiva il battimento.

Amalfi. — Da Amalfi telegrafano che è scoppiato un gravissimo incendio, che minaccia gran parte dell'abitato. Le autorità di Salerno presero le volute disposizioni per apprestare soccorsi.

Milano. — Scrivono da Milano che una gravissima disgrazia ha funestato ieri mattina quella città.

Sei muratori stavano lavorando a una chiesa fuori Porta Nuova, sopra una impalcatura alta 15 metri.

Verso le 10, chiesero di bere dell'acqua e allora fu fatta scendere una secchia che dopo riempita fu tirata in alto.

Tutti i muratori si spinsero ad una estremità del ponte che privo di contrappeso rovesciò di sotto quegli infelici.

Uno di essi rimase sospeso in aria e si salvò; degli altri, uno morì sul colpo, orribilmente sfraccolato, un altro morì mentre lo trasportavano all'ospedale, gli altri tre sono gravissimamente feriti.

Il morto sul colpo chiamasi Pessina, gli altri si chiamano Osaghi d'anni 13, Bergomi d'anni 14, Sant'Andrea d'anni 25, Mapelli d'anni 20.

Del morto lungo il tragitto non si conosce il nome.

Roma. — Scrivono da Roma:

Essendo probabile lo scioglimento del Consiglio Comunale, si torna a parlare di una prefettura del Tevere, a sostituzione della prefettura della Senna a Parigi, così la dignità e la indipendenza del nostro Comune si gelosamente conservate dai Papi, sarebbero distrutte. Ma è molto dubbio che il governo osi compiere questa nuova pretezza senza nome. Intanto, sapete a quanto ammonta il nostro debito comunale? A 50 milioni di lire. E pensare che il 20 settembre 1879 furono trovati (salvo errore) 300.000 scudi romani di avanza, e s'erano fatte di fresco opere importanti come quella del Gianicolo o quella di piazza Navona!

### INSIEME

#### Francia

Scrive l'*Union Savoisiennes* che ormai non si crede più alla durata della pace tra la Francia e l'Italia. Questa ha fatto costruire tre fortini sul Monte Cenisio che vengono armati di grossi cannoni. Gli ufficiali del genio preparano con attività fabbrile le caserme e gli approvvigionamenti necessari alla truppa.

#### Germania

Tra poco verrà fatta la revisione del tesoro di guerra germanico. Questo tesoro che dicesi asciende a 120 milioni di marchi d'oro, è depositato a Spandau nella Torre Giulia. I due commissari incaricati di farla la revisione possiedono ognuno una chiave della stessa ova è depositato il tesoro e la porta non si apre che applicando le due chiavi nel medesimo tempo. Il tesoro è diviso in 10 loti, ogni lotto è diviso in dodici porzioni di un milione di marchi l'uno. Questa immensa somma di 120 milioni non frutta nulla.

#### Russia

Il corrispondente del *Daily News* da Pietroburgo rega dei particolari sull'organizzazione della Lega antinihilista, recentemente istituita in Russia:

La lega creata, circa tre mesi fa, ha per scopo di scuovere nelle classi della società russa i nihilisti e i loro partigiani. I membri si reclutano in tutti i ranghi della società. Tutt'altro dire che l'associazione è segreta o che i suoi membri non si riconoscono che a certi segni convenzionali.

I nuovi aderenti, agenti salariali o volontari, sono tenuti a prendere un impegno solenne nel caso in cui essi manifestino l'intenzione di esercitare le funzioni di spioni o di agenti provocatori presso i loro amici o conoscenti. Il salario degli agenti varia secondo l'importanza del loro servizio e lo zelo che essi spiegano. Ogni affiliato firma uno scritto « in cui si obbliga di obbedire a ogni ordine che gli verrà dato e di compire tutti i suoi doveri in modo di venire un leale e fedele soldato dello zar di Russia. »

Per apprezzare il valore di questa organizzazione, non bisogna dimenticare che nessun soldato russo, qualunque possa essere la sua opinione, obbedisce rifiutare la sua firma. Un simile rifiuto risveglierebbe immediatamente dei sospetti e provocherebbe delle conseguenze spiccatevoli.

### DIARIO SACRO

Sabato 12 novembre

S. MARTINO Papa martire

### Cose di Casa e Varietà

#### Pratiche per l'esercizio della vettura Bollée.

Si dice che l'Autorità prefettizia abbia per conto suo onniscio giudizio favorevole per l'esercizio della Bollée sulla strada Udine-Oividale-Polmù; ma prima di chiedere l'autorizzazione ministeriale, invito la Rappresentanza dei Municipi sul di cui territorio dovrà percorrere la vettura, affinché esprimano il loro parere a norma di legge.

**Biblioteca Civica.** In questi giorni verrà completata la registrazione delle opere a stampa e manoscritte lasciate alla nostra Biblioteca dal compianto ingegnere Giuseppe Vidoni morto il 15 aprile del cor. anno. Sono opere 410 in vol. 820.

La collezione Vidoni è composta di scelte opere di diritti, economia, agricoltura, della prima metà del secolo. Seguono poi distinti libri di matematica, idraulici, colorimetria, irrigazione e catastico del Friuli, Porro, Flachet, Pareto, Giordani, Salpavie, Marzai, Colombani, Cantalupi, Pegoretti, Kutter, Bosio, Dary, Biancardi, Beronulli, Olivieri, Parrocchetto, Giulio, Romagnosi ed altri. Non mancano le opere di letteratura italiana e francese, molte pieno di città e carte geografiche, e gli estimi delle provincie Lombardo-Venete. Fra le opere illustrate primeggia la Cronaca di Norimberga del 1493, l'Iconografia di Venezia del Pagannuzzi e il *Mondo illustrato* 1848-49.

I manoscritti lasciati alla Biblioteca dal Vidoni sono preziosissimi per l'economia, statistica e studio della Provincia. Consistono in 87 mappe di Frizioni e Comuni friulani ed in altro di buoni di particolare e di istituzioni, tariffe da' treni, classimenti censari, sommarioni e prime note per il catastico; la topografia da' boschi del Friuli, le piante da' Monasteri soppressi e delle strade del 1898. Davvero aggiungersi a ciò molte mappe e carte geografiche ed alcuni studi economici del distinto perito agrimensoro signor Francesco Vidoni, padre del testatore, al quale dovrà questa importante raccolta di materiali per la storia del suo in Friuli.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 10 novembre 1881.

	AL QUINTALE			
	fuori dazio	con dazio		
da	a	da	a	
L.c.	L.c.	L.c.	L.c.	
Frumento	19,75	20,30	20,13	20,88
Granoturco nuovo	9	13	12,45	17,99
Segala	14,80	14,75	19,85	20,06
Avena	7	7,50	—	—
Sorgorosso	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—
Pagliuoli di pianura	—	—	—	—
Orzo brillato	—	—	—	—
" in pelo	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—
Castagne	—	18	23	—

	AL QUINTALE			
	fuori dazio	con dazio		
da	a	da	a	
L.c.	L.c.	L.c.	L.c.	
FORAGGI	—	—	—	—
della alta	1,90	5,60	6	6,30
della bassa	1,90	4,90	5,1	5,60
Pieno	4	4,39	4,70	5,1
da lettiera	3,20	3,70	3,90	4,40
Paglia da foraggio	3,50	3,70	3,90	4
da lettiera	—	—	—	—
COMBUSTIBILI	—	—	—	—
Legna d'ardere forte	1,74	2,14	2	2,40
dolce	—	—	—	—
Carbone di legna	5,90	8,15	8,50	9,75

**Grani.** Mercato debole. Poco frammento e non tanto ricercato, ciò che infatti al suo ribasso.

Circa 150 ettolitri di sorgorosso, che si mantengono sostenuto per le attive ricerche. Affari animati.

**Castagne.** Più del solito a prezzi variati.

**Foraggi.** Molta roba, trattata a prezzi assai sostenuti. Transazioni pronte.

#### Bollettino della Questura dei giorni 8 e 9 novembre

**Disgrazia.** In Corteipo nel 2 corr. G. L. investi accidentalmente con un veicolo certa M. P. causandole la frattura di una gamba.

**Gli ignoti** si sono messi nuovamente all'opera. Ecco le loro ultime gesta. In Premariacco la notte dal 30 al 31 ottobre rubarono 44 polli a L. G. che ne risentì un danno di circa lire 18.

— La Molinaccia la notte dal 1 al 2 corr. fecero sparire vari effetti d'oro in danno di Z. A. per un valore di circa lire 400.

— In Merello di Tondu la notte dal 2 al 3 portarono via a C. P. 4 oche per valore di lire 18.

— In Gemona la notte dal 4 al 5 i soliti ignoti da un carro turco di mola e montanamente lasciato incustodito rubarono 72 chil. di frutta, del valore di L. 15 al danno di F. S.

— In Biccinacco la notte del 3 al 4 fecero rapire vari effetti di d'oro in danno di D. M. G.

— E finalmente in Udine, la notte dal 4 al 5, rubarono 23 polli del valore di L. 45 circa in danno di G. P.

**furto e arresto.** In Comune di Cividale dal cortile dell'Alberghiere C. G. furono rubati 153 chil. di castagne del valore di lire 25 al danno dei contadini V. G. e T. G. Gli autori sono Z. A. e M. A. che vengono arrestati e deferiti all'Autorità giudiziaria.

**Annegamento.** In Precentico nel 4 corr. mentre il bambino Prospero Santo, di anni 5 e mezzo, solo, trastullavasi su una riva del fiume Stella, disgraziatamente vi cadde dentro e si annegò.

**Ricordo del Pellegrinaggio Nazionale.** Il Comitato Diocesano, dietro incarico speciale avuto da S. Ecc. Mons. Arcivescovo, ha pubblicato l'indirizzo letto al S. Padre da S. Ecc. il Patriarca di Venezia, e il discorso del S. Padre ai pellegrini italiani.

Il libretto costa 5 centesimi ma allo scopo che la parola del Papa venga il più possibile diffusa verrà dato per sole lire 2 al certo ai RR. Parrochi, Curati e Sacerdoti, nonché ai presidenti dei comitati parrocchiali.

Le domande si rivoigano alla Tipografia del Patronato. Chi lo desidera per posta aggiunga cent. 36 per ogni 100 copie.

**Riscaldamento dei treni.** Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate*:

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia ha disposto che col 1. del corrente mese siano riscaldati le vetture di 1<sup>o</sup> e 2<sup>o</sup> classe dei treni diretti notturni, le prime classi dei treni *vomibus* notturni, nonché le prime e seconde classi dei treni numero 10, 74 e 83.

Col 10 del cor. mese saranno poi riscaldati le vetture di 1<sup>o</sup> e 2<sup>o</sup> classe di tutti i treni diretti, nonché quelle delle stesse classi dei treni 29 e 30 poi tratti da Udine a Pontebole.

**Casse di risparmio postali.** La Direzione generale delle Poste ha trasmesso al Ministero di grazia e giustizia esemplari di un avviso contenente le norme del servizio delle Casse postali, con preghiera che ne sia fatta la diramazione agli Istituti ecclesiastici, e specialmente ai parrocchi, affinché ne prendano conoscenza e diffondano la istituzione specialmente nelle campagne.

**Che gambe!** Certo Azzaria Molinari avendo udito che due ufficiali dell'esercito avevano percorso a piedi 105 chilometri in 24 ore, fece scommessa di riuscire in egual prova e partito da Udine mercoledì alle 6, 45 arrivava a Treviso il giovedì 4 alle ore 1,30 avendo percorso 106 chilometri in 18 ore e un quarto. Che gambe!

**Giurisprudenza amministrativa.** Il Consiglio di Stato ha dichiarato che quando una provincia acquista un immobile da un Comune della stessa provincia, all'azione della Deputazione provinciale dev'essere sostituita quella del Governo cui spetta di provvedere per decreto reale, stante l'evidente conflitto di interessi fra l'uno e l'altra.

**Le monete in corso.** Un inconveniente si verifica spesso volte di veder cioè respinti dai pagamenti che si fanno per piccole spese gli spezzati d'argento. Ora per togliere ogni equivoco crediamo opportuno di indicare quali siano i pezzi in corso e quali quelli fuori di corso.

#### In corso

1<sup>o</sup> Tutti i pezzi da L. 5 di qualsiasi conio anche vecchi.

2<sup>o</sup> Tutti i pezzi da L. 2, 1 e da centesimi 50 e 20 italiani, contati dal 1863 in avanti.

3<sup>o</sup> I pezzi da L. 2, 1 e da centesimi 50 del Belgio, conio dal 1867 in avanti.

4<sup>o</sup> I pezzi da L. 2, 1 e da 50 centesimi della Francia, conio dal 1864 in avanti.

5<sup>o</sup> I pezzi da L. 1 e da centesimi 50 svizzeri coll'effigie in piedi, conio 1874.

#### Fuori di corso

1<sup>o</sup> Tutti i pezzi di qualunque valore e conio del Governo Pontificio.

2<sup>o</sup> I pezzi in oro da L. 10 conio francese del 1864.

3<sup>o</sup> Tutti i pezzi d'argento nazionali conio prima del 1863.

4<sup>o</sup> I pezzi da L. 2, 1 e da centesimi 50 svizzeri coll'effigie seduta.

**Studi danteschi.** La *Divina Commedia* è stata recentemente tradotta anche in lingua slava. La traduzione è opera del poeta Vesel-Kosetski, già noto per aver vissuto nella sua lingua lo Schiller e il Goethe.

L'editore Teubner pubblicherà fra breve il Catalogo della Biblioteca dantesca posseduta da Philadete, il re Giovanni di Sussonia, ordinata da Giulio Petzholdt.

**I medici americani.** I medici entrati nel Garfield reclamano dal governo un onorario di 100 dollari (500 lire) al giorno per ciascuno.

La malattia del presidente ha durato 80 giorni e i medici erano 5: tirate ora la somma!

**Il ghiaccio in mare.** Il Baltico settentrionale è già tutto agghiacciato. La navigazione è interrotta nei porti di Finlandia.

**Giurisprudenza.** La Corte d'appello di Parma, con recente sentenza, ha stabilito le seguenti massime:

La mancanza d'autorizzazione, per parte della Deputazione provinciale, al comune per stare in giudizio, nel caso in cui è richiesta giusta l'articolo 144 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, non vizza gli atti del giudizio stesso. Essa non produce altro effetto, che quello di rendere gli amministratori comunali responsabili in proprio delle spese e dei danni cagionati dalla lite, a tenore del successivo art. 150.

Quantunque una strada sia iscritta nell'elenco delle comunali, pare è lecito di spiegare avanti all'autorità giudiziaria l'azione per la dichiarazione della proprietà del suolo di essa (legge sui lavori pubblici, 20 marzo 1865, art. 20).

Questa azione non può di regola avere altro effetto, che quello di ottener il risarcimento del danno, dovendo rimanere intatto l'atto amministrativo della iscrizione della strada nel detto elenco, (legge sui contenziosi amministrativi 20 marzo 1865, art. 4).

Nel caso però, in cui il suolo della strada fosse stato venduto a privati, l'azione stessa condurrebbe al rilascio del suolo, non trovando essa più l'ostacolo dell'atto amministrativo stato paralizzato dalla vendita.

**Gli occhiali.** In una delle sedute tenute recentemente a Roma dell'associazione degli ocularisti italiani si discosse sulla frequenza dello malattia oculare cagionata o aggravata dall'abuso di occhiali nei giovanotti che frequentano le scuole; essendosi trovati concordi tutti i soci nel riconoscere e deplofare questo inconveniente, fu deciso all'unanimità di fare istanza al ministro della istruzione onde provvedere affinché i direttori delle scuole invigilino sugli eventuali difetti di vista appariscenti negli alunni, non permettendo loro nelle scuole l'uso di occhiali se non quando presentassero l'attestato di un chirurgo od oculista, che li abbia consigliati a servirsene.

**La pena del taglione riveduta e migliorata all'americana.** Alla domanda: che cosa si debba fare di Guiteau? un medico dell'Illinois risponde pubblicando nel foglio ufficiale di quella provincia il seguente progetto. « Lo si uccida, » ma a vantaggio della scienza.

« Si deve sparargli addosso nella guisa stessa in cui egli tirò contro del presidente Garfield, al posto medesimo, nella medesima direzione, colla palla stessa. Poi lo si deve abbandonare in mano ai medici, che lo operino e lo curino come essi l'intendano. Se la era non riesce, Guiteau avrà almeno sofferto i tormenti che egli apprestò al presidente. Se guarisce, in tal caso si può appiccarlo. Notabene, il colpo deve essere sparato da un chirurgo che se ne intenda e del suo mestiere e del tirare a segno. Il cadavere di Guiteau sia pescia imbalsamato e consegnato al museo nazionale. L'appiccato semplicemente sarebbe per il delinquente un immoritato beneficio. »

La Gazzetta dello Stato Illinoiese dice che questo è un progetto grandioso, un sublime contrapposto alla tesi di parecchi giuristi americani, i quali sostengono che Guiteau devebba essere condannato non per omicidio, ma per uccisione.

**Sulla tomba del loro amato Curato** il popolo di Avosnisi deponeva in questo giorno il tributo dell'amore e della gratitudine, o bene addimisstrava col suo dolore la perdita che aveva fatto.

Il Rev. do D. ANTONIO FLORIO non è più. Nato in Allegnidis figlio della Pieve di Invillino e Villa ai 10 Aprile 1822, dopo d'essere stato per oltre un anno qual Cooperatore in Cassacco, venne destinato al 13 maggio 1850 Cap. Curato di Avosnisi nella Parrocchia di Osoppo. Sacerdote fornito di belle doti di mente e di cuore, egli conservò tutto il suo affetto, dedicò tutto il suo zelo al bene di questa popolazione, e vi lasciò di se memoria imperitare. Poiché fu egli che seppe unire questi abitanti come in un sol cuore, inforvarli a dirigere a grandi imprese. E tali feste non si e biameranno da chi conosce le ristrettezze di questo paese e la bellissima Chiesa di pianta edificata o l'armeniese concerto di campane procurato, a la casa-econonica ristorata quasi quasi del tutto rifabbricata? Ma il suo zelo molto più risplendeva nella sollecitudine al vantaggio delle anime e coll'istruzione i fanciulli nella dottrina, e gli adulti colla predicione. E cogli ammalati? Non solo procurava loro i conforti della religione, sibbene sopravviveva alla mancanza di medici e di medicine, curandoli anche nelle informità del corpo. Avosnisi non dimenticherà mai le due dolorose circostanze

nelle quali il flagello dell'angina dalla quale esse pure fu colpito — e del valjuso portò la desolazione di questo paese. Oh il buon Florio era l'angelo consolatore in ogni famiglia. Ma il Signore lo rileva con sé. Al 24 Agosto p.p. si manifestò in lui il morbo della tifosi, aggravato dalla malattia che lo tormentò penosamente per 80 giorni. Munto più volte dai SS. Sacramenti il giorno 2 corr. alle tre poteridiane spirava l'anima nel beato della pace. — Avasnis tu piangi... e con te piangono tanti amici che molti l'amavano e lo stimavano. Ma miglior pegno d'affetto e di gratitudine si come oggi l'abbiamo fatto nei più che solenni funerali, il pregarvi per l'anima sua ed il ricordare i suoi santi ammaestramenti, come egli che ci amava non si dimenticherà di noi, e così tutti noi di ci rianlivremo nel seno beato del Signore.

Avastis 4 novembre 1891.

Vedo tuttavia sintomi di miglioramento in Irlanda. Difende la legge di coercizione. Felicitasi per l'unità politica che si è costituita nell'Asia e per le promesse di pace provenienti dall'Africa meridionale. Dimostra la grande necessità di riformare il regolamento della Camera dei Comuni.

Granville prende quindi la parola. Consta la pacifica cessione della Tessaglia. Oltre l'Egitto dice: La nostra politica tende soltanto ad assicurare la pace, la prosperità e la libertà di questo paese. Menziona la riforma finanziaria nell'Egitto. E lieto di dire che la Francia divide le nostre opinioni su questo soggetto. Bisogna che lavoriamo insieme senza egoismo e senza ambizioni particolari. Il governo inglese non annesta valore esagerato alla conclusione del trattato di commercio, alorché posse dal punto di vista economico, perché la nostra posizione economica è inesplorabile.

Un paese che impone diritti protettori si pone in una posizione d'inferiorità. La Gran Bretagna annette però grande valore al trattato per motivi politici. Granville spera che il trattato coacchinderà; deplorebbe assai qualsiasi raffreddamento nei rapporti dei due paesi.

**Parigi 10** — Ferry ha rassegnato a Grevy nella mattina le dimissioni del ministero, che Grevy lo accettò.

**L'Officiale** pubblicherà domani le dimissioni. I ministri restano incaricati degli affari fino alla costituzione del nuovo ministero. Grevy decise di chiamare Gambetta; terranno colloquio stasera.

**Torino 10** — Il Re è giunto alle 2.05 pom. Fu ricevuto alla stazione dalla principessa Orléans, dai principi Amadeo e Carignano e dalle Autorità. Stassera ad un bauchetto presso il duca d'Aosta intervennero il Re, il principe di Carignano, le autorità civili e militari e il seguito di Sua Maestà.

Carlo Moro gerente responsabile.



IL 20 NOVEMBRE

HA LUOGO L'ESTRAZIONE DELLA

LOTTERIA NAZIONALE

AUTORIZZATA CON R. DECRETO

CON UN AMMONTARE DI PREMI PER

LIRE 700,000

Fra i quali: 1 da Lire 100,000 (oro)  
1 > 80,000 >  
1 > 60,000 >  
1 > 40,000 >  
1 > 20,000 >

Nonché altri 890 premi più piccoli.

*I cinque grandi premi formano una piramide in oro massiccio del peso di chil. 95,199 e del valore reale ed intrinseco garantito di*

LIRE 300,000

L'estrazione sarà fatta alla presenza del pubblico presieduta dai rappresentanti del Comitato e da un Delegato governativo a senso delle vigenti leggi.

OGNI BIGLIETTO

LIRE UNA

Stante le forti domande che giornalmente aumentano invitiamo coloro che desiderano fare acquisti di farli.

IMMEDIATAMENTE

se non vogliono correre il rischio di non trovarne più o pagarli due o tre volte il prezzo attuale che è provvisorio.

Ad ogni richiesta unire centesimi 50 per spese d'inoltro.

Ogni acquirente riceverà gratis il Bollettino dell'Estrazione.

La vendita è aperta fino al 19 novembre presso il

BANCO FRATELLI CROCE FU MARIO

Piazza S. Giorgio N. 32 p. p. GENOVA

(Casa fondata nel 1874).

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

## AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da

# ERNIA

L. ZURICO, Via Cappellari, 4, Milano

I tante benefici a raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle **ERNIE**, invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor **ZURICO**, troppo noti per desonore la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che sulla ormai lasciamo a desiderare, sia per contenere, come per riacquistare. **Ernia**, sia per prenderla, in modo andinfaticabile, pieni ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la più minima molestia, anzi all'opposto gode d'un insito e generale benessere. Le numerose ed incisissime patenti, ottenute con questo sistema di Cura, provano alle evidenze quanto esso sia utile all'umanità sofferta. **Guardarsi dalle contrazioni le quali, mentre non sono che grosse ed infelici limitazioni, peggiorano lo stato di chi le fa uso: il vele Cinto, sistema **Zurico**, trotsi solo presso l'Invenzione a **Milano**, con assicurato deposito autorizzato e la vendita.**

## Notizie di Borsa

Venezia 10 novembre

Rendita 6.00 god.  
1 gen. 81 da L. 89,18 a L. 89,28  
Rend. 5.00 god.  
1 luglio 81 da L. 91,35 a L. 91,45  
Prezzi da venti lire d'oro da L. 20,43 a L. 20,50  
Bancavette austriache da 217,50 a 218,—  
Florini austri. d'argento da 2,17,25 a 217,75

Milano 10 novembre

Rendita Italiana 5.00... 91,35  
Napoleoni d'oro... 20,51

Parigi 10 novembre

Rendita francese 3.00... 86,32

" 5.00... 117,32

" italiana 5.00... 89,15

Ferrovia Lombarda

Cambio su Londra a vista 25,27,1,2

" all'Italia... 21,4

Causidatari Inglesi... 12,2

Turca... 14,22

Venezia 10 novembre

Mobiliare... 361,60

Lombardo... 143,—

Spagnole... 143,—

Austriache... 143,—

Banca Nazionale... 824,—

Napoleoni d'oro... 9,38,—

Cambio su Parigi... 48,85

" su Londra... 119,65

Raud. austriaca inargentata... 77,99

## ORARIO

della Ferrovia di Udine

### ARRIVI

da ore 9.08 ant.

TRIESTE ore 13,40 mer.

ore 7,42 pom.

ore 1,10 ant.

ore 7,35 ant. diretto

da ore 10,10 ant.

VENEZIA ore 2,35 pom.

ore 8,28 pom.

ore 2,30 ant.

ore 9,10 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBIA ore 7,50 pom.

ore 8,20 pom. diretto

partenze

per ore 8,45 ant.

TRIESTE ore 2,17 pom.

ore 8,47 pom.

ore 2,50 ant.

ore 5,10 ant.

per ore 8,28 ant.

VENEZIA ore 4,57 pom.

ore 8,28 pom. diretto

ore 1,44 ant.

ore 6, ant.

per ore 7,45 ant. diretto

PONTEBIA ore 10,35 ant.

ore 4,30 pom.

AVVISO

## Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 novembre 1881	ore 9 ant.	ore 3 pomer.	ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	759,62	757,65	758,40
Umidità relativa . . . . .	39	30	45
Stato del Cielo . . . . .	sereno	sereno	sereno
Aqua cadente . . . . .	—	—	—
Vento . . . direzione . . . . .	E	E	calma
Velocità chilometri . . . . .	12	8	0
Termometro centigrado . . . . .	8,8	11,9	7,4
Temperatura massima . . . . .	13,3	Temperature minima . . . . .	2,1
minima . . . . .	4,3	all'aperto . . . . .	—

## 100 VIGLIETTI DA VISITA

a una riga... lire 1,—  
a due righe... < 1,50  
a tre righe... < 2,—

Le spese postali a carico del committente.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Gorghi a S. Spirito. Udine.

Pagamento anticipato.

ANNO SCOLASTICO 1881-82

Avvienendosi l'apertura delle Scuole della Provincia, il signor Sindaco, d'avvertire i signori Sindaci ed i Mestri di Scuola, che il suo negoziato trovasi fornito di tutti gli oggetti scolastici secondo il programma scolastico 1881-82, il tutto a prezzi modestissimi.

N. B. Sui testi si accorda lo sconto del 10%.

RAIMONDO ZORZI Udine.

## LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS

Agente Provinciale o Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della **Paterna** nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società stessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE  
Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini), N. 4.

## COLLEGIO GIOVANNI D'UDINE

Ai primi del venturo novembre si aprirà in Udine un Collegio-convitto maschile, per i giovanetti di famiglia agiate e civili.

Il locale del Collegio, costruito espressamente è in posizione aperta e salubre, mentre è vicino ai centri ed alla stazione ferroviaria.

I corsi d'istruzione che s'aprono per ora sono i seguenti:

Corso elementare superiore

Corso ginnasiale.

L'istruzione viene impartita secondo i programmi governativi, in ordine agli esami di licenza, da professori laici abilitati all'insegnamento con diploma governativo.

Oltre che l'istruzione obbligatoria sia per il corso elementare come per il ginnasiale, si da-

rranno nel Collegio lezioni di lingua francese tedesca, di disegno e di musica.

La Direzione del Collegio tutto ha predisposto affinché gli alunni non solo s'abbiano ad arricchire l'intelletto di utili cognizioni, ma formare il cuore a retti sentimenti di probità e di religione, e si abituino in pari tempo a quei tratti educativi e gentili che si addicono alla loro condizione.

Si accettano anche studenti esterni nelle condizioni espese nel programma.

Chi desidera il programma del Collegio ne farà domanda alla Direzione, Via Gorghi a S. Spirito, Udine.

Il Direttore  
SAC. GIOVANNI DAL NEGRO.

## CURA PRIMAVERILE

Con approvato dall'Imperiale e R. Cancellaria Aulica a tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1858.

Sperimentato indubbiamente, effetto eccellente, risultato imminente.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

## Il tè purificatore del sangue

antiartritico-antireumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite, del reumatismo, e degli infezioni croniche, come pure di malattie esantemiche, pustulose sul corpo e sulla faccia, erpaci. Questo tè dimostra un risultato particolarmente favorevole nell'eruzione del fegato e delle milz, come pure nella emorroidi, nell'artrite, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli infezioni di urinario, nell'oppressione delle stomaci con ventosità, o costipazione addominale, ecc. ecc. Ma li come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendo uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo interamente, tutto l'organismo, imparco nessun altro rimedio riesce tanto al corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbido, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezzazioni e lettere d'elogio testimoniano conformità alla sua efficacia.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neunkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblici nei gabinetti. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in Udine — presso Bosero e Sandri farmacisti alla Fenice Risorta — Udine.

## CURA INVERNALE

## CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi familiari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il terzo volume dei doveri in cui sarà divisa l'Opera — Prezzo Lire 1,50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli

## VIA MERCATO VECCHIO

## LA FARMACIA

DI

## ANGELO FABRIS

IN UDINE

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici; inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia come il

SCIROOPPO DI BIFOSFOLATTATO di CALCE semplice e ferruginoso.

Sciroppo di CHINA e FERRO

Ferro dializzato.

Estratto di China dolcificato spiritoso.

Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

UDINE

## DEPOSITO CARBONE COKE

Ditta G. BURGHART, rimasta la Stazione ferroviaria — Udine

Udine — Tip. Patronato.